



Il Presidente

Carissimi colleghi,

L'OUA chiede che l'Avvocatura sia compatta ed unita nell'astensione proclamata per i giorni dal 16 marzo al 22 marzo e nella manifestazione pubblica indetta a Roma per il 16 marzo, contro l'obbligatorietà della mediaconciliazione e la rottamazione della giustizia.

In pochi giorni le adesioni sono già numerose.

Ordini e Associazioni hanno aderito o preannunciato l'adesione.

L'Unione delle Camere Civili ha invitato tutti i civilisti italiani (quasi il 90% degli iscritti agli albi) ad aderire alle iniziative promosse dall'OUA.

L'Avvocatura è in rivolta e molto preoccupata per l'entrata in vigore della mediaconciliazione obbligatoria.

Il giorno 9 marzo è prevista la discussione nel merito dei ricorsi presentati davanti al TAR del Lazio da OUA, Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, Firenze, Unione delle Camere Civili, AIAF, Unione Regionale degli Ordini della Campania, Associazioni e molti Ordini.

Sono state sollevate questioni di incostituzionalità della normativa sulla mediaconciliazione ed è stato chiesto l'annullamento del regolamento attuativo.

Il Presidente

Ulteriori iniziative approvate dall'OUA il 19 febbraio 2011

1. 9 marzo 2011: partecipazione all'udienza innanzi al TAR;
2. Intervento ad adiuvandum in relazione al ricorso presentato dal Consiglio dell'Ordine di Torino alla Corte Europea;
3. Valutare l'impatto negativo sulla difesa penale e la ricaduta sul processo penale e sulla vittime del reato delle recenti iniziative governative.
4. Invitare gli avvocati, a loro scelta, all'assistenza gratuita, dal momento che in alcuni regolamenti è già previsto;
5. Invitare il Sen Berselli a calendarizzare in Commissione Giustizia i progetti di legge presentati per la modifica della media conciliazione; Benedetti Valentini, Della Monica ed altri;
6. Chiedere il sostegno dei cittadini;
7. Valutare se raccogliere le firme per un referendum abrogativo.

MEDIA CONCILIAZIONE OBBLIGATORIA, ECCO PERCHÈ NON FUNZIONERÀ

- perché determinerà un più difficile accesso alla giurisdizione da parte del cittadino;
- perché determinerà un ulteriore dilatamento dei tempi per la presentazione della richiesta di giustizia al giudice;
- perché determinerà un aumento degli oneri e una lievitazione dei costi, tutti a carico del cittadino;
- perché costituirà un ulteriore strumento dilatorio per la parte inadempiente che non ha alcuna volontà di conciliare la lite;
- perché appare, sul piano sistematico, in totale disarmonia con aspetti processuali e tecnici con l'effetto perverso di un probabile corto circuito per innumerevoli domande;
- perché prevede la nullità di una proposta di conciliazione che può avere ricadute pregiudizievoli nel giudizio di merito anche per chi non intende far ricorso alle procedure stragiudiziali di mediaconciliazione

avv. Maurizio de Tilla

